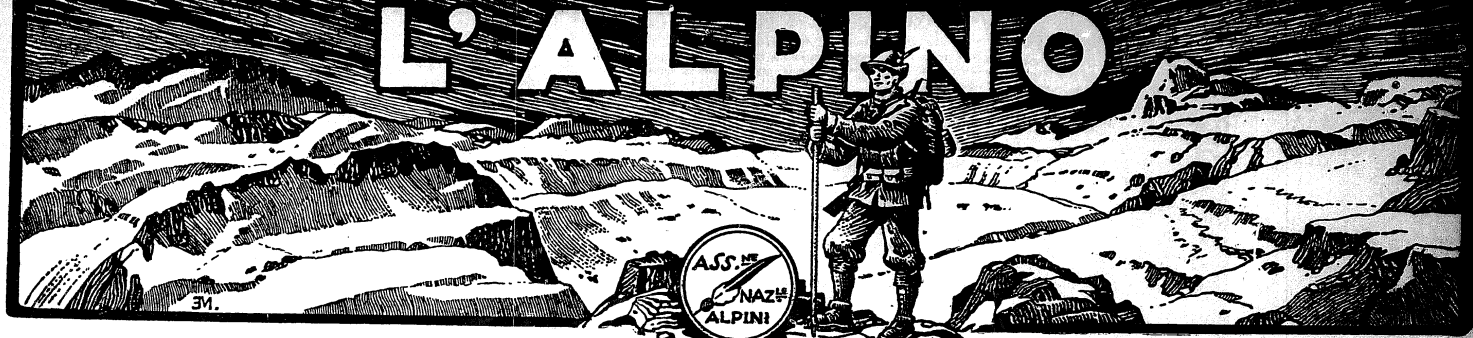


# L'ALPINO



DIREZIONE: Viale Vittorio Veneto N. 14 - Quartiere Postale 401 - Milano  
GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300

## 4 NOVEMBRE

Il tempo trascorso e, più che il tempo, le dolorose e tristi vicende d'Italia hanno fatto sì che generalmente si guardi a questa data con un certo distacco.

E tuttavia il quattro novembre è data che non ha l'eguale nella nostra storia giacché in essa è compendiato e riassunto il travaglio unitario del popolo italiano dal 1870 al 1915 ed è espressa, come meglio non poteva, la coscienza di ognuno e di tutti di appartenere ad un unico corpo vivo ed operante.

L'esultanza per la vittoria che le città italiane provarono all'annuncio di tanto evento, più non può riprodursi ed oggi, con ancora qualche ferita aperta e dolorante, se vogliamo sentire intorno a noi un'atmosfera raccolta, grave e pur confortante, che ci pieghi alla meditazione serena, dobbiamo silenziosamente ascendere il calvario di Redipuglia.

Il credente nell'eternità dello spirito saprà evocare le anime elette dei morti le cui ossa giacciono nelle cripte dell'immenso monumento; colui che non crede potrà trarre dai ricordi il convincimento che l'opera dei morti non può morire perché essa è come il seme gettato nella terra dura che fruttificherà e a noi basti, per ora, di aver gettato quel seme.

E questa volta il concorso dei combattenti ed il rito a Redipuglia hanno acquistato in valore e sono assurti a simbolo di quella fede comune nel destino di una Città alla cui redenzione soprattutto i morti che vengono onorati il quattro novembre diedero la vita. Si che a Redipuglia c'era una attesa trepida, contenuta ma profonda e tutti gli spiranti volgevano ad oriente su quella strada ove sarebbe apparso innanzi a tutti il gonfalone di Trieste.

Ho voluto unirmi ai triestini, partire dalla Città imbandierata e giungere con loro all'appuntamento per cogliere con maggiore immediatezza nel mio animo e sul volto e nei gesti di tutti il fraterno amore e la comunione ideale degli italiani nel ricordo dei morti. La colonna motorizzata dei triestini muove verso le otto e trenta forte di oltre quaranta autotiratori mentre un treno intero, il treno e il treno a trasporta altro popolo esultante.

Lungo il percorso sulla strada che si snoda ai margini della zona A del Territorio ecco che appare, in alto, quel treno imbandierato ed il corteo delle macchine saluta alla voce ed a la risposta lo sventolio delle bandiere. Non appena passato il confine fra la zona A ed il restante territorio nazionale, avviene il contatto coi soldati d'Italia. Si affacciano dai giardini, sui portoni e dalle case sorridenti e ricevono gli applausi della gente che li invita: Quando venite a Trieste?

Passano gli uomini, le donne, i fanciulli, giovani e vecchi sulla strada che comincia a congestionarsi e tutti hanno lo stesso volto, tutti hanno la stessa parola.

E forse qui tutta l'Italia? ed è qui che possiamo, più che altrove, sentir battere all'unisono i cuori italiani. Evochi finalmente a Redipuglia.

Le rampe del cimitero sono eremite all'insospettabile. A destra ed a sinistra dello schieramento militare la folla si accalca silenziosa; su ogni scianca ai margini il più significativo contorno.

La colonna dei triestini si compone sulla strada avendo in testa il gonfalone della Città e i labari delle associazioni combattentistiche ed attende di paracadere tutti i convenuti che uno parecchie migliaia.

Intanto giunge alla stazione il Capo del Governo che raccoglie entusiasti saluti e rinnovamenti.

Abbandono il corteo per assistere dall'alto del cimitero all'ingresso delle rappresentanze.

In testa le bandiere dei reggimenti e a distanza un grande quadro che certifica l'olocausto dei fanti nel

la guerra 1915-18. Cinquecento-quantatremila medaglie d'oro! Ad esso fanno seguito ed ala al tempo stesso i labari delle altre armi: alpini, bersaglieri, granatieri, artiglieri, aviatori...

Sono labari verdi, rossi, scariati, gialli... con le loro medaglie. I gonfaloni delle città d'Italia compongono una gamma polifona. Tutte le insegne si ammassano di fronte all'Altare e di fianco al palco ove il Presidente del Consiglio, il Sindaco di Trieste e le autorità civili e militari attendono che si inizi il rito.

Non manca che Trieste e nella trepida attesa, sullo sfondo lontanissimo delle Alpi Giulie e della Caricche innevate, la colonna si muove. Le fanfare scandiscono il ritornello: « O Trieste o Trieste del mio cuore! »

Dall'alto delle gradinate lo spettacolo è grandioso.

Si compone talvolta, coi più disparati elementi naturali ed umani, un'armonia così perfetta così aderente al moto degli animi, che eccita e interpreta, da sorprendere e commuovere.

Il cielo, la terra, i colori, un'aura che distende le bandiere, un suono e quelle croci, quei cipressi... ed il quadro appare ricco di luce e pieno di significato.

Si inizia il Servizio Divino. Sento dall'alto un coro che mi giunge sommessa e, poi, la canzone « Stellus Alpini ». Tutti si scoprono.

All'Elevazione, lento, leggero, l'Inno al Piave dice il calvario, il sacrificio e la resurrezione del soldato d'Italia che, al termine della Messa, un piccolo orfano di guerra riassume nella lettura del Bollettino della Vittoria.

Nessun discorso, nessuna voce singola turba il raccogliente che in tanto tripudio si fa gioioso e finalmente espande la sua forza libera ormai dai dubbi e dal tormento; l'Italia è risorta!

E la folla scema nel piano ondulato che degrada verso il mare e si frantuma in mille rivoli.

Si sentono voci ed accenti d'ogni regione d'Italia: dal meridione, dal centro, dal settentrione ogni terra ha mandato i suoi rappresentanti con bandiere e con insegne; madri, spose e figli hanno accompagnato i combattenti.

Un rilievo d' somma importanza è dato cogliere in questa trentacinquesima commemorazione del quattro novembre ed è la partecipazione dei giovanissimi.

Quelli che saranno i soldati di domani hanno sentito l'imperativo categorico che dalle coscienze di vecchi padri a loro venne dettato e colta la loro tenera giovinezza hanno saldato l'anello compiendo il cerchio magico entro il quale sta l'Italia nuova.

\*

Un autotiratore dei triestini parte per Venezia dove il Capo del Governo parlerà nel tardo pomeriggio ed io mi unisco agli amici ospitalissimi.

E tutta la fascia costiera della regione veneta che si svolge davanti ai miei occhi prima nel fulgore del sole allo zenit, poi lentamente fra soste allegre e rificillanti, nel pomeriggio luminoso.

S. Donà di Piave.

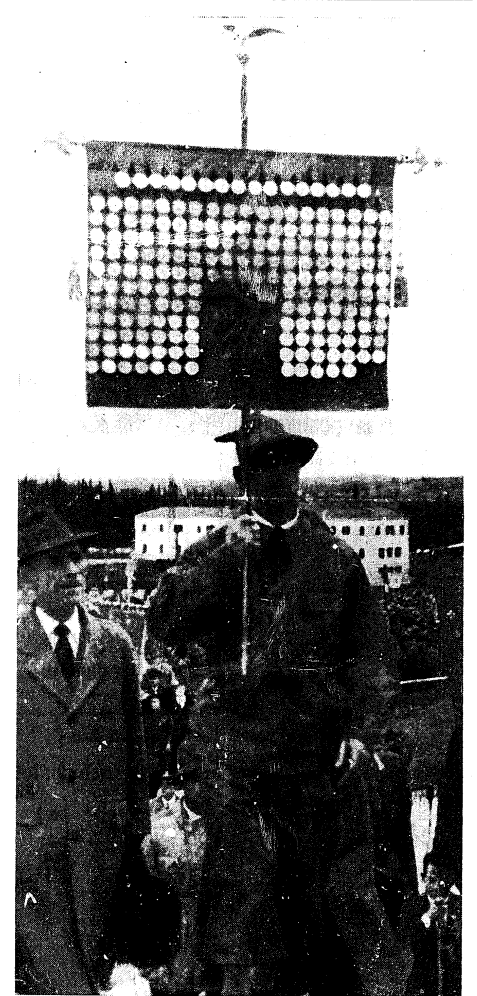
Si scende ed una grande e verde corona di alloro col nastro di Trieste viene gettata nel corrente chiamata del fiume. Dall'alto del ponte ci affacciano nel vuoto ed intoniamo l'Inno del Piave». La corona scorre rapida sul filo della corrente e va, va verso l'Adriatico da cui stiamo siamo partiti in un gesto che unisce Redipuglia, ove riposano i morti del Carso e di Gorizia, al Piave ove si concluse la guerra di redenzione e che, compiuto da Trieste, in questo cruciale momento è una solenne riaffermazione dell'unità inescindibile di quella Città colla Patria.

Nella sera l'oro del sole incendia l'orizzonte che si colora delle più mirabili tinte del tramonto.

Venezia si avvicina rapidamente. Così si è percorso tutto il grande arco adriatico che si appoggia a due capifila: Venezia e Trieste.

anche ad oriente quel capifila divenga coronamento della colonna, oggi spezzata, e l'arco stia saldo a sostenere le fortune d'Italia.

VALENTINO BANDINI.



Il "Labaro nazionale" sale la scalea del cimitero di Redipuglia.

## TRIESTE

La passione che prende il nome da Trieste ha radici lontane e profonde.

Da Guglielmo Oberdan a Nazario Sauro i più nobili esponenti di questa passione hanno tinto il mondo di sanguigno e seicentomila morti della guerra 15-18 ne testimoniano il carattere collettivo e nazionale.

Ancor oggi le vie di Trieste conservano il segno del sangue italiano e le orme recenti aggiungono dolore al tormento dell'attesa che dura da tanti anni ed accrescono l'amarezza che è nei nostri cuori.

Non a noi è dato restituire a Trieste la vita nel corpo della nazione, ma le voci che di là ci pervengono trovano in noi una risonanza nuova, una corrispondenza accresciuta ed accendono quella fiamma che mai si è spenta, che ci purifica e ci consuma.

Vada a Trieste il calore di questa fiamma.

## Gli auguri del Presidente Nazionale

Alpini!

La celebrazione della Natività di Gesù trova quest'anno la nostra Associazione molto più numerosa: quasi ottantamila sono le penne vere della famiglia alpina. Ma nella nostra grande casa spirituale c'è posto ancora per molti e a tutti, anche agli assenti, io rivolgo il mio affettuoso e fervido augurio, perché sentano il richiamo della nostra ospitalità e si uniscano a noi in una più larga affermazione di solidarietà e di amicizia.

Alpini, buon Natale e buon anno! Questo augurio vorrei potesse veramente segnare per voi, per le vostre famiglie, per tutti gli italiani, in una parola per la nostra Patria mutilata, l'ora della pace finalmente raggiunta secondo l'aspirazione dei nostri fratelli ancora da noi separati.

MARIO BALESTRIERI.

## Con la "Julia" fra le nevi

Bassano del Grappa ha raggiunto domenica, col calore del suo affetto, nelle zone impervie dove sono dislocati, gli alpini della gloriosa « Julia » chiamati fra i primi come sempre dove è necessario vigilare per la difesa della Patria.

L'attuale difficile momento ha richiesto la loro presenza là dove, fra le montagne sempre ammantate di neve, fra le gole insidiose ai limiti estremi del nostro territorio occorre fare buona guardia con cuore caldo e slancio generoso. Gli alpini della « Julia » e per alpini intendiamo tutti dal generale ai ragazzi estremi del nostro territorio naturale di essere chiamati primi fra tutti e con la loro sorprendente e « scarpona » disinvoltura, si sono subito acclimati in luoghi desolati dove regna l'aquila, il silenzio e l'insidia.

Chi scrive li ha avvicinati domenica 15 novembre non soltanto per dovere di cronista, ma con cuore di bassanese e può dire senza tema di smentita di aver trovato i soliti alpini allegri e festosi pronti a cantare « Stellus Alpini » o « La Montanara », quanto ad imbracciare il fucile per difendere la loro terra, senza avvertire la differenza, senza incertezze, con quell'impeto e quella serenità che è tradizione delle generose « ponne nere ». Ecco: serietà, e fermezza consensuale, è quello che abbiamo trovato fra i meravigliosi soldati della « Julia » schierati in luoghi che non ci è concesso di nominare, ma che basterebbero da soli a deprimere chiunque. Ma gli alpini del « Feltr » o del « Cividale », gli abruzzesi de « L'Aquila » non sono nemmeno cosa voglia dire « depressione » ed hanno accolta la carovana di bassanesi con i generi di conforto offerti dalla città del Grappa, con commovente e spontanea fraternità.

L'idea della « carovana » è dovuta al generale Bernardini che, senza retorica, è realmente un padre per i suoi ragazzi ed è stata subito accolta dal presidente dell'A.N.A. di Bassano Gino Sarotari e dal presidente l'Ass. Combattenti col. Crestani, i quali, interpretando il pensiero del generale, hanno chiesto alla loro città, che ha visto con gioia e orgoglio tornare gli alpini, di offrire un segno tangibile del suo affetto per loro. Malgrado il tempo insufficiente, affinché tutti potessero contribuire, è stato possibile raccogliere un carico di prodotti vari (leggi: in prevalenza vino e « graspa ») che è stato trasportato con un camion militare, seguito da un pullman, pure militare e da alcune macchine private.

Il viaggio lunghissimo, con partenza all'alba dopo la Messa celebrata nella chiesa di S. Francesco, dal cappellano don Amelio Corradini, si è svolto con la massima regolarità « la guida del cap. Varutti, partito con la carovana da Bassano e quindi dal maggiore Sergio Bovio in attesa in altra località il quale aveva disposto per il proseguimento rapido dei mezzi in zone vigilate da soldati, carabinieri e Polizia stradale.

Nel centro di V... è avvenuto l'incontro col generale Bernardini il quale, con la semplicità che gli è propria ha accolto i bassanesi con riconoscenza indicizzandoli nei luoghi prestabiliti. Da quel momento è stato un succedersi di commoventi soste. A V... il col. Pistoni ha preso in consegna per i suoi « veci » quan-

to era stato in precedenza preparato ed ha avuto parole di caloroso ringraziamento, intrattenendosi con i bassanesi, lusingati e confusi per l'accoglienza. Così è pure avvenuta a V... dove il magg. Steffenson con i suoi ufficiali è sceso da una strada stretta e agiata per farsi incontro agli onesti bassanensi, poi di affettuose premure. A un bivio la carovana si è quasi divisa in due gruppi. Alcune persone hanno dirottato verso una località, altre hanno proseguito per raggiungere il punto prestabilito dal generale. Ovunque incontri cordialissimi ed affannosi preparativi per facilitare gli ospiti. Ne sa qualcosa il capitano De Acutis e i suoi cuochi abruzzesi... Finchè veniva preparato il... rancio, i bassanesi hanno chiacchierato con gli ufficiali e con gli alpini osservando le severe montagne che si ergono intorno, mentre Max, il magnifico boxer di De Acutis faceva feste a tutti a modo suo, dignitoso e raffinato come si conviene a un cane di razza.

Chi scrive è andato ad appoggiarsi in amara meditazione sulle sbarre del confine. C'era anche il capitano Varutti che tirava certi moccili che sembravano fucilate e don Amelio si guardava intorno fingendo di non sentire. Non sarà possibile dimenticare quei pochi minuti trascorsi in quel punto estremo. A sinistra le montagne dell'Austria, a destra le vette italiane, di fronte la desolazione. La strada asfaltata termina esattamente sotto la sbarra che delimita il nostro territorio, oltre l'altro sbarra inizia e si snodava fra la campagna brulla una piccola strada battuta ingombra di sassi, di terriccio e di erbacce. L'occhio spazia in una piana desolata e gli individui che stanno a guardia di là sembrano fantasmi. Ma quello che colpisce di più è l'immenso silenzio che regna in tutta la zona. Le guardie di fanza e i carabinieri di sentinella forse ci sono avvezzi, ma chi giunge lì per la prima volta è ascolta e smarrito quel silenzio che non ha palpito di vita. Tutto è immoto, sgualdido ed opprimente. Quando auguriamo: « Buona guardia, sentinelle stringendo la mano ai bravi militi ci sembra che la nostra voce si ingigantisca e dilghi per raggiungere tutti coloro che sulle nostre frontiere vegliano serenamente.

Al ritorno la carovana è stata nuovamente accolta dalla cortissima e cordiale ospitalità del generale Bernardini, che ha voluto offrire un bicchiere di vino, così alla buona, come si usa fra soldati, a quanti gli hanno portato notizie dei suoi alpini. Per ognuno di noi ha avuto una parola felice, direi affettuosa, ha ricordato persone che non vedeva da anni, ha rammentato con superfacciate chiarezza episodi, incontri, avvenimenti di epoche remote. E ci ha detto: « Non dimenticheremo mai il gesto fraterno di Bassano del Grappa, un gesto che ci ha fatto tanto bene e di cui vi ringrazio a nome di tutti gli alpini ».

Signor generale, anche noi la ringraziamo e le assicuriamo che mai dimenticheremo la giornata trascorsa fra i suoi ragazzi.

È stata una giornata buona, che ha insegnato molto. Grazie, signor generale. Grazie anche ai suoi ufficiali, grazie ai suoi alpini. Buona fortuna a tutti.

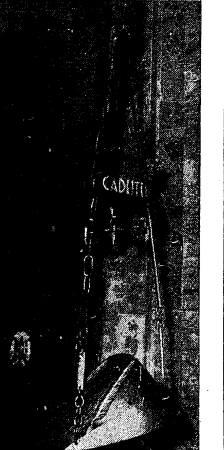
N. ZANETTI.

# La ricostituzione simbolica della "Divisione Cuneense"



Frutto della paziente tenace opera degli alpini di Bra animati dagli amici cav. Oberli, tenente Milanese e quanti altri componenti il Consiglio direttivo nonché della fervida collaborazione del Comando degli alpini in armi di stanza a Bra, la sagra degli alpini è stata solennemente celebrata il 20 settembre u. s. a Bra: sagra nel senso più spirituale della parola che è incontro di cuore, rievocazione di memorie, ricostituzioni di veci e di boccia che rievocano nell'ora del raduno la ragione lontana e vicina sempre del loro immenso amore alla Patria, e che è il premio più sublime che ognuno di noi possa aver chiesto al Signore quando gli è stata additata la via del compimento del proprio dovere al servizio della Patria. Inutile contarli quanti erano gli alpini convenuti alla ricostituzione simbolica dell'eroica Divisione Cuneense annientata su tutti i fronti di tutte le battaglie.

I cartelli indicatori delle sezioni e dei gruppi, i gagliardetti verdi dicevano la provenienza dai superstiti ai ranghi del « Primo » e del « Duji » e del IV Artiglieria Alpina, vennero da Bari, da Aosta, vennero da Trento e dalla Garfagnana, vennero da Genova e da Milano in tanti, in tanti: convennero attorno al palo sul quale spiccavano fra le altre innumerevoli autorità, S. E. Bubbio sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. il generale Battisti, il gen. Corrado, l'arc. castrense mons. Ferrero di Cavallerione e il consigliere naz. dell'A.N.A. avv. Dino Andreis. Numerosissimi erano pure le famiglie dei Caduti innanzi alle quali sfilavano i reparti in armi degli alpini e degli artiglieri alpini. La S. Messa fu celebrata da mons. Ferrero accompagnato dalle note della superba fanfara del IV Alpini che fu sempre presente, per squisita sensibilità del suo Comandante, là ove le sue note possono valere assai più di tanti inutili discorsi a ravvivare i non sopiti sen-



Lampada votiva a ricordo « del non tornati ».

si di nostalgia e di amor di patria dei cuori che ricordano ancora. Inutili però non parvero ai moltissimi convenuti i discorsi di quella natura perché ognuno di essi disse efficacemente in sintesi vibrante di entusiasmo e di spiritualità quanto fosse sentita la magnifica cerimonia: quanto sia stata opportuna questa simbolica ricostituzione dei ranghi di una Divisione inetta se pur distrutta e quanto siano utili nel cuore e nel pensiero di ognuno dei superstiti i vincoli profondamente intesi di fratellanza e di solidarietà che attingono al ricordo dei Morti e dei dispersi: e che inutili non siano state le fervide parole dette da S. E. mons. Ferrero di Cavallerione e successivamente dal sindaco di Bra, geom. Gaia, da S. E. il gen. Battisti delle quali volle essere la sintesi la brillante orazione ufficiale dell'avv. Dino Andreis, presidente della sezione di Cuneo. Lo dissero le lacrime che neppure gli oratori riuscirono a na-

# La "boccia" alle armi

Anche quest'anno all'Assemblea dei delegati se ne vorrà parlare e ci sarà il solito torneo di parole pro e contro. Perché non si adotta la più semplice e la più naturale delle soluzioni? Ogni gruppo fa la nota precisa degli alpini in servizio ai battaglioni e degli artiglieri alpini ai gruppi e la trasmette alla sezione: la sezione, passato il periodo sacramentale dei sei mesi, prescritti dallo statuto, ne fa altro che dare la tessera di socio dell'A.N.A. a tutti i boccia di sua pertinenza e nessuno ci troverà da dire.

Resta la faccenda del problema finanziario delle sezioni, ma chi sarà quell'alpino che, al pagamento della propria quota, non troverà in fondo al tasca quelle due o trecento lire che occorrono per pagare la tessera ad un boccia del suo stesso paese? È un fare torto al nostro verdissimo spirito di corpo.

Senza contare che le sezioni, per i boccia alle armi, potrebbero limitarsi ad esigere il pagamento della quota spettante alla sede centrale, per modo che a tutti i boccia giunga « L'Alpino ».

Stare certi che i boccia, all'atto del congedo, passeranno tutti dai capigruppo dei loro paesi a pagare la quota sociale per l'anno successivo. Cadono così ogni accusa o sospetto di accaparramento di soci per le sezioni che nel loro territorio hanno la sede di reggimenti nostri e L'A.N.A. svolge nei reparti una italianissima ed altissima propaganda, con poco chiasso e grande risultato, come di solito facciamo noi alpini.

Senza poi contare che le sezioni delle zone di reclutamento dei vari reggimenti: potrebbero, di buon accordo, fissare una data per mandare tutti i presidenti ed un gruppo di soci di ogni sezione a portare le tessere ai boccia.

Vi immaginate che festa di sano e schietto cameratismo nostro si svolsero? oggi anche nelle caserme dei reggimenti? I vecci che vanno a trovare i boccia e meno male se si troverà il modo che in quel giorno i vecci, da bravi nonni e da bravi zii, paghino da bere ai boccia.

L'idea mi pare buona: non vi è che da parlarne e metterla in atto.

GIANNARMA BONALDI  
La Eric.

## Medaglia ufficiale commemorativa della ricostituzione del 5° Regg. Alpini



Coniata a cura del Comitato « Pro ricostituzione 5° Regg. Alpini » in due tipi: uno a passanastro, l'altro a cloro, con porta ai nostri che legano la corona di alloro e di quercia che circonda la figura, i nomi dei sedici battaglioni che formarono il vecchio « Quinto ».

Le sezioni lombarde dell'A.N.A. hanno fatto omaggio di un esemplare di questo tipo a rosso, i colori della città di Milano, a tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati attualmente in servizio al reggimento.

Tutti coloro che desiderano fare acquisto di detta medaglia, devono indirizzare la richiesta al Comitato « Pro 5° Alpini », Associazione Naz. Alpini, sezione di Milano, Via V. Monti 36, tenendo presente che ogni esemplare costa L. 2000.



d. a.

## ABBONAMENTI SOSTENITORI 1953

- 44. Fausto Roncaglio - Beirut (Rep. Libanese) . . . . . L. 1.000
- 45. Dott. Cav. Ugo Giovanni Pieragostini - Bergamo . . . . . » 1.000
- 46. Comand. Brigata Alpina e Taurinense - Sez. Segre. . . . . » 1.000
- 47. Roberto Pagamonci - Roma . . . . . » 1.000

# Campanello di allarme

Il Comitato di redazione ha ritenuto di considerare chiusa la « piccola campagna » aperta da L'Alpino con il « campanello d'allarme », sul tema delle grandi unità alpine, che tanto interesse ebbe a suscitare nella nostra grande famiglia.

Dopo tale deliberazione ci sono ancora pervenuti un concettoso, meditato studio del ten. col. Giuseppe Inaudi, già valente istruttore della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, alpinista accenduto militare colto e valoroso ufficiale, avente perciò titoli ed esperienze per interloquire con competenza nell'argomento ed altro scritto, pure interessante, del sergente maggiore Vittorio Giunchedi. Della sezione di Modena; siamo spiacenti di doverne appena far cenno soggiungendo che entrambi gli scritti convalidano la tesi del « campanello d'allarme ».

A quanti con sensibilità alpina, hanno raccolto il nostro invito intervenendo nel dibattito, fornendo idee, giudizi scaturiti attraverso le esperienze fatte, porgiamo un cordiale grazie.

Diciamo subito che avremmo desiderato sentire più campane di dissenzienti, che sappiamo esistere, specialmente nei gradi elevati, anche nel nostro Corpo, e ciò per conoscerne meglio le argomentazioni e i concetti di chi la pensa diversamente. Venendo ora, come si suol dire, a una conclusione basata sulla sostanza e sulla maggiore copia dei pareri: — esplicita condanna della costituzione delle grandi unità alpine superiore all'attuale brigata (non arrivando al « battaglione »);

— la costituzione delle brigate alpine limitata al numero che il contingente prettamente alpino può fornire;

- unità caratteristiche di combattimento in montagna; la compagnia;
- unità lattica; il battaglione.

Niente di più.

L'Alpino nel dare l'allarme per il venuto ed espresso il desiderio che il gagliardetto verde era al Suo capezzale.

poneva, di far sentire in « alto » il parere dei maggiormente interessati, cioè degli alpini, senza però avere la pretesa di dettar legge in materia e nemmeno di negare a priori la validità di opinioni diverse e contrarie. Non sappiamo se lo scopo possa essere raggiunto e se l'eco del nostro dibattito sia arrivato alle competenti sfere con ripercussioni favorevoli. A giudicare da alcuni sintomi dovremmo ritenere che no, anzi il primo effetto sarebbe stato precisamente il contrario. Infatti non senza « rabbrivire » abbiamo notato come un onorevole, il colonnello Cutitta, ha chiesto in Parlamento, in sede di discussione del Bilancio della Difesa, la costituzione di Corpi d'Armata alpini e che a questo si sarebbe pensato in occasione dei recenti avvenimenti sulla frontiera orientale.

Ciò costituisce indubbiamente la prova della grande stima che gli alpini riscuotono nella Nazione, ma non vorremmo che si abusasse dell'« onore », creando le cause della dispersione dei valori tradizionali con le inazioni e il cattivo impiego delle specialità.

Certamente il problema è complesso e arduo. L'Organica, riferita alle condizioni del Paese, nell'assetto attuale delle Nazioni, alla situazione generale e a quella prevedibile, allo sviluppo dei nuovi mezzi di lotta, alla probabile costituzione dell'unità europea e del conseguente esercizio corporeo, pone il quesito della costituzione e dell'impiego anche delle unità alpine in un quadro di esigenze e di criteri diversi dal passato. Però il compito dell'operare in montagna verrà sempre affidato agli alpini. E la montagna, vuoi nella difesa, vuoi nell'offensiva, impone che il reparto sia agile, non massiccio manovriero: che i suoi elementi abbiano, per la speciale azione, speciali qualità e attitudini. Diminuiscono per altre armi, con il progresso e l'innalzamento delle macchine e dei mezzi le esigenze dei valori singoli; per gli alpini le esigenze tecniche e dei valori individuali rimangono e rimarranno immutate.

# Le nostre Medaglie d'Oro



Tenente Alpino SANDRO ANSELMI da Imperia MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA

Già distintosi per ardire e per valore in precedenti azioni, comandante di caposaldo avanzato, attacco da forze superiori riusciva ad immobilizzare il nemico infliggendogli gravissime perdite. Poi, con irrefrenabile slancio, alla testa dei suoi Alpini, contrattaccava costringendo l'avversario, dopo cruenta lotta, a ripassare il Don, battuto e in disordine. Delineava la crisi del ripiegamento, confermava luminosamente le sue elevate virtù militari, infondendo nell'esempio, fede e spirito aggressivo nei propri dipendenti. Nel corso di un'intera giornata di sanguinosa lotta, ricevette l'ordine di aprire un varco al grosso della colonna, assolveva l'arduo compito e, trascinandosi gli alpini all'attacco, sotto fuoco micidiale, dava ancora luminose prove di valore. Ferito rifiutava ogni cura continuando a combattere e ad incitare i propri uomini, sovrachiarati dal numero e dai mezzi. Contrattaccato, resisteva fino al limite di ogni umana possibilità e, sebbene ferito una seconda volta, trovava ancora la forza di trascinare i superstiti in un travolgente contrattacco. Colpito per la terza volta, immolava la propria esistenza alla testa del reparto ai suoi ordini.

Fronte russo, 6 ottobre 1942 - 20 gennaio 1943.

## GRAVE LUTTO all'8° Reggimento Alpini

La sera del 25 ottobre u. s., in Friuli, durante una fortissima alluvione, dovuta al pauroso ed improvviso straripamento delle acque del torrente Malina, i militari dell'autosezione del battaglione alpini e Civiltà, compiendo le operative azioni per mettere al sicuro alcuni automezzi, che già erano stati raggiunti dal rapido dilagare delle acque.

Nel corso di tali operazioni, un sergente, due caporali ed un alpino, venivano travolti e isolati ed in grave pericolo su di una cinquantina di metri circondata ed invasa dalle acque.

Il comandante dell'autosezione, tenente in spe, Malisani Giovanni, munitosi di un cavo d'acciaio, si lanciava coraggiosamente in acqua nel tentativo di portare soccorso ai pericolanti. Quando già stava per raggiungere la meta periva travolto dalla corrente sempre più impetuosa.

Il caporale Ranucci Armando, abruzzese, che era a bordo della cinquantina, proprio comandante in pericolo, si lanciava in acqua nel disperato tentativo di portargli aiuto. A sua volta veniva travolto dalla corrente, immolando la giovane vita nell'intento di soccorrere il suo ufficiale.

La dolorosa perdita di questi due valorosi è la prova luminosa di come gli alpini intendano il sentimento del dovere e del cameratismo, spinto sino al sacrificio.

Agli imponentissimi funerali hanno portato il loro commosso tributo, oltre che la popolazione e gli alpini friulani, il Comandante del V Corpo d'Armata e quello della Brigata Alpini « Julia », con le rappresentanze di tutte le Armi e Corpi dislocati nella zona.

Fra il profondo cordoglio, il Comandante dell'8° Alpini ha portato il sommo saluto alle care spoglie esaltando la nobiltà e la generosità che ha portato al sacrificio le due valorose penne mozzate.

# Manifestazioni Invernali

- GENNAIO 1954**
- 10 Gennaio - CLUSONE . . . «Trofeo Sena» (organizzato dalla Sezione di Bergamo).
- FEBBRAIO**
- 14 Febbraio - ASIAGO . . . Campionato Nazionale di Sci dell'A. N. A. (organizzato dalla Sezione di Vicenza).
- MARZO**
- 7 Marzo - VAL PUSTERIA . . «Trofeo Dordi» (organizzato dalla Sezione «Alto Adige» di Bolzano).
- 28 Marzo - TERMINILLO . . «Trofeo Vicentini» (organizzato dalla Sezione di Roma).

## Figure che scompaiono

E morto a Lovere (Bergamo) il maggiore Francesco Zilli med. d'arg. al V. M., già del battaglione « Verona ».

Figura notissima ed amatissima fra gli alpini bergamaschi e bresciani, per quasi trent'anni svolse appassionate e preziose attività nei gruppi di quella zona, contento di essere alpino fra alpini, rifiutando sempre cariche o riconoscimenti, pago di dare tutto quello che poteva, anche materialmente ed in misura larga e benefica, pagando di sue sempre e più nascostamente i debiti.

Gli alpini del gruppo di Lovere si apprestano ad onorarne la memoria con una competizione di regolarità di marcia in montagna, fra le sezioni A.N.A. di Lombardia, nella prossima primavera.

• A Roma è deceduto il ten. col. Simone Madonno, nella figura di alpino, che fu anche tra i benemeriti del nostro Giornale. Aveva disposto che il suo cappello alpino venisse messo nella bara ed espresso il desiderio che il Suo feretro fosse portato a spalla dagli amici della sezione, ciò che fu fatto. Al funerale, scortato da un reparto di alpini in armi, era presente anche don Antonietti, già capellano dello « Stelvio ».

• Un doloroso lutto ha colpito la sezione di Asti. Il 17 ottobre è deceduto il ten. col. Ettore Manzoni che fu per 25 anni consecutivi il suo presidente e ne seguì sempre con amore le sorti. Già ufficiale del battaglione « Exilles » nella guerra '15-'18, richiamato più in quella '40-'43 ed insignito della medaglia d'oro per benemeriti dell'insegnamento, lascia di sé in Asti, un ricordo in tutti gli strati della popolazione.

I funerali svoltisi a Carmagnola, hanno richiamato un gran numero ed il gagliardetto del gruppo locale e quello della sezione lo hanno onorato.

• Francesco Traini è morto. Il voto che la Sua scomparsa lascia nella famiglia alpina è pari a quello che lascia fra i suoi parenti e l'esempio di bontà che Egli ha dato sempre in vita, e di monito e di incitamento per tutti che lo conobbero.

Fino agli ultimi momenti il Suo pensiero fu rivolto agli alpini, mentre il gagliardetto verde era al Suo capezzale.

## NOTIZIE VARIE

- PROMOZIONI**
- Il ten. col. Carmelo Catanoso, socio benemerito dell'A.N.A. è stato promosso colonnello.
- Il cav. Luigi Centoni, consigliere della sezione di Cremona, è stato promosso maggiore.
- Il prof. Ezio Orefice, della sezione di Bergamo, è stato promosso ten. col. con anzianità 1° gennaio 1942.
- FACILITAZIONI AI SOCI**
- La Direzione delle Seggiovie Barzio per la stagione sciistica 1953-54 concede ai soci dell'A.N.A., dietro semplice presentazione della tessera sociale, lo sconto dal 10 al 25% sulle tariffe in vigore e precisamente:
  - 10% e cioè L. 450 anziché L. 500 sul biglietto andata-ritorno Barzio-Piani di Bobbio;
  - 20% e cioè L. 400 anziché L. 500 sul biglietto andata-ritorno Barzio-Piani di Bobbio, per le comitive di almeno 30 soci;
  - 25% e cioè L. 150 anziché L. 200 sul biglietto di sola andata Piani di Bobbio-Monte Orscelleria.

# RIFUGIO CONTRIN alla Marmolada

aperto tutto l'anno, in forma ridotta durante la stagione invernale: Pensione soci e familiari in accompagnamento Lire 1.500 - Non soci Lire 1.700 tutto compreso, vino escluso.

Rivolgersi direttamente al Conduttore del Rifugio Contrin - Alba di CANAZEI (Trento) - Telefono Canazei N. 1.

# CRONACA SVIZZERA

## ABRUZZI (L'AQUILA)

**Giuramento reclute.** — In occasione del giuramento delle reclute dell'8° Alpini, prestato il 4 novembre a Bassano del Grappa, la sezione «Abruzzi» ha fatto pervenire alla compagnia «L'Aquila» un caloroso messaggio ed un buon numero di pubblicazioni di propaganda. Il capitano Varutti ha con una significativa lettera, espresso la soddisfazione degli alpini abruzzesi.

**Gagliardetto gruppo Gioia del Mar.** — L'8 novembre, alla presenza di numerosi alpini dell'Aquila e di Celano, il gruppo di Gioia del Mar ha fatto benedire il suo gagliardetto, madrina la signorina Elisa Sabatini, sorella di tre alpini di cui uno caduto in Russia. Un lungo corteo ha poi reso omaggio alla lapide dei Caduti. Presentato dal sindaco, ha parlato il presidente della sezione, magg. Giuliani. Sono stati inviati messaggi alla sezione di Trieste e al battaglione «L'Aquila».

**I funerali del caporale Armando Ranucci.** abruzzese, perito nel generale tentativo di salvare il suo ufficio, travolto dalla piena improvvisa del torrente Malina, hanno avuto luogo in Sulmona fra il compianto della intera popolazione; hanno portato l'ultimo saluto il sindaco della città, il tenente Santroni, presidente della sottosezione A.N.A. e consigliere della sezione «Abruzzi» ed il cappellano del battaglione «Tolmezzo».

## BERGAMO

**Cerimonia a Colere.** — Del raduno degli alpini per l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo di Colere, sono rimasti nel cuore di tutti, ricordi giulivi. Sui muri delle case numerosi striscioni multicolori inneggiavano ai «vechi», ai «bocia», ai 5° Alpini ed all'Esercito e la lapide che ricorda i Caduti sembra sorretta dal verde dell'alloro di due corone deponesti dagli alpini di qui e da quelli di Vilmnore, questi ultimi intervenuti numerosi con tanto di musica in testa.

Nel pomeriggio il comandante del Comitat ha consegnato alla sezione, insieme ad altre Associazioni, i nuovi locali presso la caserma Vanni, in piazza S. Pancrazio, che verranno in seguito arredati e diverranno la sede ufficiale della sezione.

Alle ore 20 si è svolto il tradizionale rancio in un ristorante cittadino.

## LIIGURE (GENOVA)

**Gruppo di Campoligure.** — Anche Campoligure ha il suo gruppo regolarmente costituito dal 15 settembre. Sono stata la volontà, la forza e la passione dell'alpino Giuseppe Timossi a volerlo ed ottenerlo.

Gli alpini della sezione Ligure se ne compiaciono, formulano auguri di... crescita e promettono di intervenire numerosi, il prossimo anno, alla inaugurazione ufficiale.

In attesa delle elezioni funzionano da capogruppo l'alpino Timossi e da segretario l'alpino Andrea Fazzini.

## MODENA

**Attività della sezione.** — Il 25 ottobre il Consiglio direttivo della sezione ed un buon numero di soci si sono recati a Fellicarolo per costituire il gruppo coll'intervento di quelli di Fanano, Montecreto, Acquaria e Montecenero. Ospite d'onore la M. d'O. gen. Faio Ciancabilla. Capogruppo è stato nominato il serg. magg. Corsini Italo.

Il 15 novembre ha avuto luogo, presso il gruppo di Concordia, l'annuale tradizionale pranzo. Da Modena erano intervenuti circa 70 soci ed il Consiglio direttivo al completo, oltre le rappresentanze dei gruppi di Sassuolo, Montecreto, Castelvetto e della sezione di Reggio Emilia. Presente pure la M. O. gen. Ciancabilla. Nella mattinata gli alpini avevano sostato a S. Giacomo delle Segnate ospiti del socio cap. Athos Bonomi e delle autorità del luogo. A Concordia, dopo un rinfresco offerto dal Municipio, è stata celebrata una Messa officiata da S. E. il Vescovo di

Palazzo Ducale: essa potrà così finalmente concludere la sua lunga serie di forzati traslochi.

Nel pomeriggio si erano riuniti gli alpini di Torrecchiara i quali hanno eletto a loro capogruppo Francesco Ghiliani.

## REGGIO EMILIA

**Gratis all'adunata di Roma.** — La sezione reggiana ha iniziato il tesseramento del 1954. I soci sono ormai 400, ma petremo essere molti di più e allargare così la nostra famiglia. Tutti i vecchi soci possono contribuire a quest'opera. Assieme alla circolare del tesseramento troveranno i moduli per le iscrizioni di nuovi soci. Per chi invierà il maggior numero di nuovi iscritti la sezione reggiana ha istituito un premio: viaggio, vitto e alloggio a Roma in occasione dell'adunata nazionale del marzo prossimo. All'opera alpini! Ogni socio almeno un nuovo socio. E la famiglia nostra raddoppierà.

## SAVONA

**Costituzione gruppo di Murialdo.** — A Murialdo, dopo l'austerità e commovente cerimonia del 4 novembre, per l'inaugurazione del monumento ai Caduti, è stato costituito il locale gruppo. Alla prima presa di contatto, cui hanno presenziato il vicepresidente sezione Siccardi ed il consigliere Contini, erano presenti numerosi alpini della zona. A capogruppo è stato nominato l'alpino Penna Giovanni.



**Pavia.** — Luigi Tamburelli del gruppo di Voghera, con la signorina Angela Zambelli di Cortelona.

**Intra.** — A Somarero René Bolla, appartenente a quel gruppo, con la signorina Luigia Cardini.

**Firenze.** — A Piegaio (Pescaglia) Gino Barsanti con la signorina Marina Massei.

**Lecco.** — Onorina, figlia di Amedeo Reggiori, col signor Aldo Invernizzi.



**Como.** — Vittorio Mosconi è diventato padre di un bel bocia, mentre Costante Fagioli, detto «Ciuma», è diventato padre di una stella alpina.

Una genzianella è nata ad Anseimo Robba del gruppo di Catasco.

Il capogruppo di Torno, Baldo Sogliana, annuncia la nascita della nipotina Silvana, prima stella alpina del socio Romolo Schiavio.

**Lecco.** — Maria Emilia, di Arturo Ghislanzoni di Maggiano.

Vittorio Varisco segretario del gruppo di Varenna, annuncia la nascita del primogenito Carlo.

**Belluno.** — Tiziana di Luigi Vardanega.

**Brescia.** — Emilia Maria di Luigi Rambaldini, del gruppo di Collio V. T.

**Monza.** — Giuseppe Gandini è diventato padre dell'alpinotto Franco.

**Firenze.** — A Bagni di Lucca, Vito di Remo Menghini e signora Elda Lucchesi.

**Udine.** — Giovanni, del consigliere del gruppo di Tarcento, Guido Picco e signora Anna Missera.

**Bergamo.** — Silvano, di Giuseppe Paganì e signora Valeria Pezzotti, del gruppo di Scazencorate.

Emilio Maestri del gruppo di Urganò, con la consorte Rosa Tecchi, annuncia la nascita di un quarto bocia.

Il capo gruppo di Brembilla, Giovanni Belotti, con la consorte Orietti Motti, annuncia la nascita di Renato.

**Pordenone.** — Miriam, di Raffaele Carelli; Carlo Adolfo, del cav. Memi De Sartori, entrambi del gruppo di Scille.

**Domodossola.** — Mario De Ambrosio, del capogruppo Remo (Barbisun) di Craveggia.

# OFFERTE PRO "L'ALPINO"

## 4° ELENCO - 1953

Somma precedente	L. 45.640
Gruppo di Sanpiero (Cuneo) per inserzione	> 100
Gruppo di Sesto S. Giovanni (Milano) per inserzione	> 500
Sezione di Cividale per ins.	> 200
Sezione di Brescia per ins.	> 150
Sezione di Treviso per ins.	> 50
Emilio Bravo Sondrio - per oblazione	> 1.000
Sezione di Modena per ins. Dott. Martino Marmi - Osiom - per oblazione	> 150
Sezione dell'Aquila per ins. Gruppo di Marcheno per ins.	> 500
Sezione di Firenze per ins. Gruppo di Tarcento per ins.	> 200
Abramo Beretti - Genova - per cambio indirizzo	> 300
Sezione di Como per inser. Lanata Condy Luis - Bonn - per oblazione	> 1.000
Sottosezione di Gradisca (Gorizia) per inserzione	> 2.000
Sezione di Domodossola per inserzione	> 300
Luciano Lenati - Milano - per oblazione	> 1.000
Francesco Obico - Somera - per oblazione	> 500
Gruppo di Agordo (Belluno) per inserzione	> 1.000
Sezione di Monza per inser.	> 500
Amabile Cosavella - Milano - per oblazione	> 100
Sezione di Firenze per cambio indirizzo	> 685
Sottosezione di Gradisca (Gorizia) per inserzione	> 100
Umberto Petrella - Trieste - per cambio indirizzo	> 200
Sezione di Parma per cambio indirizzo	> 100
Sezione di Lecco per inser.	> 50
Sezione di Cuneo per inser.	> 100
Sezione di Omegna per ins.	> 150
Sezione di Gorizia per ins.	> 200
Sezione di Firenze per ins. Callegaro Mario - Valdagno - per inserzioni	> 300
Valviana Andrea - Torino - per inserzione	> 200
Dante Ficini - Carrara - per oblazione	> 1.000
Sezione di Como per inser.	> 500
Sezione di Lecco per inser.	> 500
Ritardi Giuseppe - Domodossola - per inserzioni	> 200
Chillessi Anselmo - Vicenza - per inserzioni	> 500
Sezione di Parma per cambio indirizzi	> 200
Comm. Ugo Villa - Gallarate - per oblazione	> 100
Sezione di Gorizia per ins.	> 5.000
Sezione dell'Aquila per ins.	> 200
Sezione dell'Aquila per cambio indirizzo	> 100
Gino Moroni - Voldomlao - per oblazione	> 100
Sezione di Ancona per ins.	> 1.000
Sezione di Pinerolo per ins.	> 200
Sezione di Abruzzi per ins.	> 400
Sezione di Firenze per inser.	> 100
Sezione di Intra per cambio indirizzi	> 200
Sezione di Firenze per ins.	> 500
Sezione di Como per inser.	> 400
Sezione di Piacenza per ins.	> 1.000
Sezione di Brescia per ins.	> 100
Sezione di Bassano per ins.	> 100
Sezione di Bologna per ins.	> 100
Sezione di Firenze per inser.	> 100
Sezione di Parma per cambio indirizzo	> 20
Gruppo di Celio (Varallo) per inserzioni	> 100
Sezione di Cello (Varallo) per inserzioni	> 100
Sezione di Bergamo per ins.	> 100
Sezione di Bergamo per ins.	> 500
Sezione di Cremona per oblazione	> 500
Ennio Bongio fu Giovanni - Montebello oblazione	> 200
Sezione di Bergamo per inser.	> 50
Sezione di Bergamo per inser.	> 50
Sezione di Lecco per inser.	> 500
Paolo Setti - Serra S. Abbondio - per inserzione	> 200
U. Camino - Milano - per inserzione	> 300
Sezione di Lecco per inser.	> 200
Sezione di Bologna per ins.	> 600
Sezione di Reggio Emilia per inserzione	> 500
Sezione di Monza per ins.	> 100
Sezione di Parma per ins.	> 100
Sezione di Intra per inser.	> 500
Sezione di Modena per ins.	> 50
Sezione di Treviso per ins.	> 150
Sezione di Firenze per ins.	> 200
Gruppo di Fomaro (Domodossola) per inserzione	> 300
Gruppo di Malesco (Domodossola) per inserzione	> 200
Sezione di Cuneo per inser.	> 100
Sezione dell'Aquila per ins.	> 50
Natalia Venili Azollini - Milano - per oblazione	> 1.000
Dal compianto magg. Francesco Zitti, gli capogruppo di Lovere, per oblaz.	> 10.000
Sezione di Como per inser.	> 1.000
Sezione di Udine per inser.	> 200
Sezione di Domodossola per oblazione	> 1.500
Sezione di Como per inser.	> 300
	L. 90.345

# LUTTI

**Como.** — Antonio Brumana, consigliere del gruppo di Binago, ha perso l'adorata moglie.  
Irmò Ferrario del gruppo di Olgiate Comasco.  
Il socio Battista Raineri, fratello del segretario del gruppo di Valbrona.  
Serafino Fasoli del gruppo di S. Maria Ronzicono ha perso l'adorato padre e Giuseppe Cipollini, dello stesso gruppo, ha perso la madre.  
**Intra.** — A Somarero la signora Margherita Ferrari, madre degli alpini Luigi e Giacomo Bolla.

**Lecco.** — A Brivio la mamma di Pietro Ravasio, socio di quel gruppo.  
Ad Acquaseria la madre di Francesco Barilli del gruppo di Varenna.  
**Brescia.** — Domenico Bianchi di Domenico, del gruppo di Collio V. T.  
Lucia Zanardelli, madre di Prisma Paterlini del gruppo di Collio V. T.  
**Comitato di Direzione:**  
Ing. Giovanni Carulli, Presidente  
Valentino Bandini - Giacomo de Sabata - Angelo Galliani - Giovanni Gambauro - Camillo Majno - Bruno Valdameri - Giovanni Gambauro - Direttore resp.  
Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 marzo 1949 N. 229 del Registro.  
Tip. Antonio Cordani S.p.A.  
Milano - Via Donatello 36, Tel. 221-474

# OLIO SASSO



l'olio dell'alpino

# MEDAGLIE e DISTINTIVI

La Ditta E.N.E.A. di Milano, C. Porta Vittoria 51 - Tel. 795-272 (diretta da un «VECIO») fra le diverse attività artistiche, si è specializzata nella creazione e confezione di medaglie e di distintivi a soggetto alpino, a ricordo delle diverse manifestazioni. A semplice richiesta, E SENZA IMPEGNO DI SORTA, fornisce gratuitamente disegni, bozzetti e preventivi in assoluta concorrenza. Inoltre, previ accordi, organizza la vendita stessa nelle diverse manifestazioni.

# olivetti



# Lettera 22

Universale come il telefono, la radio, l'orologio

La macchina per scrivere di ridotte dimensioni e di minimo peso, perfetta per concezione, elegante per linea e struttura, completa di quanto può richiedere il più esigente dei dattilografi e insieme facile all'uso delle persone meno esperte.

Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. - Ivrea

**PAGATE SUBITO**  
LA QUOTA SOCIALE 1954 ALLA VOSTRA SEZIONE SE VOLETE RICEVERE TUTTI I NUMERI DE "L'ALPINO" DEL PROSSIMO ANNO

I colpi di montaretti, fatti esplodere sul piazzale della chiesa, hanno dato il varco all'arrivo delle autorità provinciali della sezione di Bergamo: il presidente dott. Gori, il dott. Antonio Leidi, il cap. Galimberti, il rag. Maffessanti. Al solenne rito celebrato dal parroco del paese don Francesco Danesi è intervenuta la popolazione al completo e molti bimbi, hanno assistito alla Messa. Essi «bevono» dalla viva voce dei padri e dei nonni le vicende alpine, immedesimandosi come se non fossero i protagonisti di questa leggenda. Una frase come questa: «Classe 1040: Alpini!». E questo dice tutto. E lo spirito alpino che a 13 anni è già profondamente radicata in quei ragazzi.

Il vice sindaco, signor Bettineschi, rivolte ai convenuti un caloroso saluto e il ringraziamento a nome della popolazione di Colere. Vi erano alpini di Schilpario, Vilmnore, Azzone, Dezzo, Gazzaniga ed altri ancora.

Tutti, poi, con commossa attenzione hanno ascoltato le parole del dott. Gori rievocatori delle gesta alpine di ogni tempo che qui fra le montagne sono tuttora ricordate con passione e tramandate da generazione a generazione. Una lode va al capogruppo, Alessio Bellingeri sindaco del paese, per la riuscita manifestazione.

**Inaugurazione gagliardetto del gruppo di Urganò.** — Domenica 8 novembre ha avuto luogo ad Urganò una solenne cerimonia organizzata da quel risorto gruppo con a capo il sig. Tecchi. Vi parteciparono autorità e i presidenti della sezione, accompagnato da diversi consiglieri.

Numerosi gli alpini affluiti dai paesi vicini; il locale corpo musicale molto contribuì a rendere più animata la bella manifestazione.  
Dopo il raduno, presso la sede del gruppo, i convenuti si recarono alla chiesa parrocchiale ove venne celebrato un solenne rito religioso. Si riformava quindi il corteo con alla testa la nuova fiamma fiancheggiata dalla madrina signora Rocco e al suono del l'Inno degli alpini attraversava la grossa borgata fino a giungere davanti al monumento che ricorda i Caduti. Ivi venne deposta una corona di alloro e gli alpini tutti e una folta schiera di popolo ascoltavano la parole del presidente sezione dottor Giovanni Gori.

## FIRENZE

**Celebrazione del 4 novembre.** — La sezione ha partecipato con gran numero di soci alle varie manifestazioni indette per questa giornata, iniziate con la Messa in S. Croce alla presenza di tutte le autorità. Quindi si è trasferita in Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento, dove l'avv. Zavattaro della Federazione Combattenti ha pronunciato il discorso commemorativo. Si è formato quindi un corteo che ha attraversato la città per deporre una corona d'alloro al monumento in piazza dell'Unità Italiana.

Carpi che è poi stato ospite degli alpini assieme a tutte le autorità del paese.

La sezione ha pure partecipato con una rappresentanza e gagliardetto alla cerimonia di Redipuglia e quelle del 4 novembre a Modena.

## MONZA

**Cerimonia del 4 novembre.** — Consegna della medaglia di bronzo al V. M. al capitano Andrea Pirovano e al tenente Montrasio Eugenio (alla memoria).

Celebrazione di una Messa a suffragio degli alpini monzesi Caduti, da parte del cappellano prof. Don Barzaggi.

Rancio con quaranta partecipanti fra i quali il generale Ceruti.  
L'11 novembre si è svolta una gara di bocce terminata con una gara gastronomica di polenta con uccelli.

## NAPOLI

**Nuova sede.** — Il 3 ottobre u.s. i soci della sezione di Napoli hanno salutato, in un clima di commossa cordialità, il generale Luigi Chatrian, presidente della sezione, che lascia la carica dovendosi trasferire a Roma.

In tale occasione il Consiglio direttivo della sezione, che, a coronamento della fase di ricostruzione della sezione, è stato risolto lo s-inoso problema della sede stabilita, di intesa con la sezione di Napoli di Club Alpino Italiano, in via Roma n. 306.

Il 6 novembre 1953 si è inaugurata questa nuova sede con una semplice cerimonia, con l'intervento di numerosi soci dell'A.N.A. e del C.A.I.

## PARMA

**Nuova sede.** — Alla presenza dei capi gruppo di Langhirano, Castelzommo, Torrecchiara, Casaleco, Pilastrò, Cuzzano, Tordenuovo, Riano, del presidente e del segretario della sezione, si è riunita la sottosezione di Langhirano. Il suo presidente, dopo aver rilevato che in quest'anno essa ha raggiunto il numero di 207 soci, ne ricordava l'attività esplicita ed annunciava una visita degli alpini friulani nel 1954 a Langhirano con grande partecipazione di tutte le sezioni emiliane. Informava poi che la sezione intende interessarsi presso Enti locali di assistenza allo scopo di tenere a disposizione degli alpini iscritti e più bisognosi un parco natalizio.

Il presidente della sezione esprimeva il più ampio elogio del Consiglio direttivo ai dirigenti della sottosezione e concludeva con la comunicazione di una lieta notizia: il Comando Territoriale di Bologna, per il tramite del locale Comando del Presidio, ha consentito che la sezione occupi un locale dell'ex

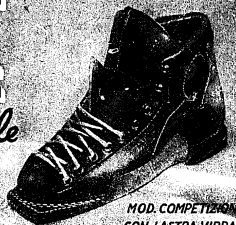
**CHAMPAGNE COGNAC**  
**PIPER CAMUS**  
LE MARCHE DI FAMA MONDIALE  
RAPPR. GEN. VITTORIO DELLA GRAZIA - PIAZZA DUOMO 19 - MILANO



# RUADE

Scarpa speciale

BREV. N° 3694



MOD. COMPETIZIONE  
CON LASTRA VIBRAM



MOD. NORMALE  
CON SUOLA VIBRAM

CALZATURIFICIO

"la Dolomite"

MONTEBELLUNA  
HAND MADE IN ITALY

È la nuova creazione che per i suoi requisiti tecnici e costruttivi veramente superiori, è al servizio dei dilettanti e dei professionisti.

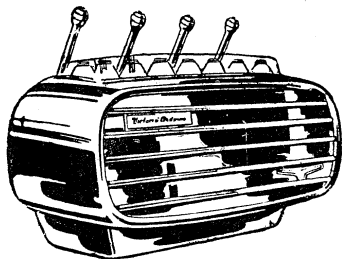
## BANDIERE GAGLIARDETTI

Per l'A.N.A. e Società varie

FRATELLI

## BERTARELLI

MILANO - VIA BROLETTO, 13



# VICTORIA ARDUINO

LE MACCHINE PER CREMA-CAFFÈ  
DALLE PREROGATIVE INEGUAGLIABILI

Vasta gamma di produzione per tipi e capacità fra cui:  
**TIPO SUPERVAT a 2-3-4 gruppi SEMPRECALDI**  
per grandi bar ed esercizi.

**TIPO MINIVAT a 1 e 2 gruppi SEMPRECALDI**  
per bar, ristoranti, trattorie, rifugi alpini, circoli militari e privati,  
spazi aziendali. ecc.

A richiesta della Spettabile Clientela le suddette macchine vengono allestite con lo speciale GRUPPO ISTANTANEO CREMA CAFFÈ che, mantenendo inalterate tutte le prerogative del GRUPPO SEMPRE CALDO, riduce il minimo della spesa di esercizio a soli circa 2 KILOWATT giornalieri.

Agenzie di vendita ed assistenza clienti in tutta Italia

ESERCENTI, INTERPELLATECI:

## VICTORIA ARDUINO

VIA BARDONECCHIA 81 - TORINO - TEL. 31037-30634

SCONTI AI SOCI DELL' A. N. A.

Per i Vostrî acquisti di  
**OLIO PURO D'OLIVA**  
Chiedete il n° Listino Prezzi

Con un sicuro risparmio nell'acquisto avrete la garanzia di gustare dell'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.  
Sconto speciale ai Soci dell' A. N. A. ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

PREMIATO OLEIFICO  
**VITTORIO PANERO**  
PRODUTTORE - ESPORTATORE  
**ONEGLIA**  
Imperia

CONSTRUZIONI CIVILI  
INDUSTRIALI - FERROVIE  
**Romeo**  
VIA POUDORO DA CAR. 25 - TEL. 991254  
MILANO

**RISCALDATORE  
D'ACQUA ISTANTANEO  
E SCALDABAGNI**

tutti gli apparecchi elettrici  
con sistemi a cuneo forato  
ferro da filo e  
pneumatici forati

VIA VILLAR 17  
290.291  
VIA APPROCCI 11  
291.292

SCONTO AI SOCI DELL'ANA

VIA VILLAR, 17 - TORINO

regalate  
**Gancia**

nelle vostre ore liete  
brindate  
**Gancia**

Nella cassetta "brindate Gancia" il miglior spumante, i premi più belli e... forse una delle automobili Appia.

REGALATE GANCIA

La cassetta "brindate Gancia" risolve brillantemente e a colpo sicuro il problema dei regali natalizi, interpretando il buon gusto di chi dà e di chi riceve.



In ogni cassetta, sicuramente un premio a scelta e forse... una delle automobili Appia.

RICCIARDI 18

Proteggete la vostra attività

Un dolore qualsiasi non deve interrompere il vostro lavoro. Ai primi accenni di mal di testa, di mal di denti o di altri dolori nevralgici, prendete una o due compresse di

## GIBALGINA

Autorizz. A. C. I. S. n. 13680 del 23-1-1953

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Milano

RISERVE 3 MILIARDI DI LIRE  
DEPOSITI A RISPARMIO 155 MILIARDI  
225 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA  
CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO  
BANCA AGGREGATA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

ALPINI!  
Per il vostro glorioso  
**CAPPELLO**  
rivolgetevi al  
**CAPPELLIFICIO G. CANOVA  
BIELLA**  
Dal 1914 fornitore dell' Esercito e di Gruppi Alpini - Prezzi ministeriali.  
CAPPELLI PER UFFICIALI

SCI  
\* necessario \*  
**GIUSEPPE MERATI**  
Via Dante 3 - MILANO - Tel. 707.044  
Premiato sportiva sportiva Tessuti esclusivi

**vibram**  
SPOLE BREVETTATE CON CORDI DI GOMMA

**vibram**  
BREVETTATA  
montagna

Una scarpa con soles **vibram**

E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

**OLIO PURO D'OLIVA**  
**Stabilimento**  
**Oleario**  
**Vallata**  
**Oneglia**

OFFRE IL PIÙ PURO E GENUINO OLIO D'OLIVA

Sconto speciale ai Soci dell' A. N. A.

Richiedere listino prezzi a:  
**S. O. V. O.**  
PONTEDASSIO - ONEGLIA

con **STOCK**  
non temo il freddo...

**STOCK**  
1894  
**STOCK 84**  
BOLLINO ORO  
100% VINO DI UVA  
STOCK S.p.A. TRIESTE

Nuovo flacone sport da 1/2 litro

PUBBLISTOCK (1894)